

Dopo la vendita dello storico magazzino, si è spostato nel cortile di casa del presidente
Brancolino, il carnevale della Pro loco non si ferma



La festa nel cortile Berti

BRANCOLINO - I bigoi di Carnevale non si fermano: la vendita dello storico magazzino della frutta, nel novembre 2009, minacciava di fermare l'antica creatura di tanti volontari. Invece, grazie alla tenacia della pro loco (che a giorni compie dieci anni), domenica un'edizione «storica». A casa del presidente, Andrea Berti. È lì, nel cortile, che è stata allestita la cucina per i classicissimi bogoi con il ragù. L'inizio risale al dopoguerra: quando il ragù veniva cucinato all'osteria della Teresina, i bigoi invece (all'epoca 35 chili) in paese. Poi si tornava a casa a far baldoria. Negli anni Cinquanta si cambia: un gruppo di paesani si accorda per organizzare i bigoi in maniera più «moderna»: raccolgono i fondi e vanno al pastificio Cielo. La spesa consiste in 45 chili di spaghetti e, al mercato, in 5 chili di grana. Dagli anni Sessanta un lungo decennio «a digiuno», ma con gli anni Settanta ci si riorganizza: i giovani promotori scelgono il consorzio ortofrutticolo come sede per gli intramontabili bigoi e introducono le prime sfilate di maschere. **M.C.**

Importante seduta: prevista l'approvazione del piano attuativo per nuove abitazioni
Consiglio a Folgaria su urbanistica e investimenti



La sala consigliare

FOLGARIA - Quello di stasera a Folgaria sarà un consiglio comunale di assoluta rilevanza. L'ordine del giorno prevede la discussione di alcuni punti che dovrebbero dare risposte precise su urbanistica ed investimenti. Si modificheranno i patti parasociali, da poco approvati nel piano di sviluppo del 2008/2012 per la riqualificazione dell'area sciistica dell'altopiano di Folgaria. Corposo il punto tre: l'accorpamento in un unico hotel dello storico albergo Folgaria con il Genzianella. Dall'unione nascerà un hotel a quattro stelle di assoluto pregio. Il consiglio, dopo vari e spesso snervanti iter burocratici, dovrebbe autorizzare la deroga alle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente. In primo piano, sempre a livello urbanistico, l'approvazione della variante al piano attuativo 6 «Folgaria-Oanzi», zona dove dovrebbero sorgere delle abitazioni. Spazio anche alla minoranza con le interrogazioni di «GiovanEnergia»: riguardano il campo sportivo adiacente all'hotel Santa Rosalia e un chiarimento sulla destinazione d'utilizzo del Residence Hotel Stella in località Costa. **T.D.**

POMAROLO

Cadde mentre lavorava a malga Cheserle: «Grazie a chi mi è stato vicino»

«Dopo 10 mesi d'incubo ora torno a camminare» Comper si racconta, dopo l'incidente in baita

LUCA NAVE

POMAROLO - Quando riprese i sensi, capì subito. Era caduto procurandosi una lesione alla colonna vertebrale. Anni d'esperienza nella protezione civile gli permettevano di capire al volo: rischiava la paralisi. Invece così non è andata. Ed ora Roberto Comper, in via di guarigione, è tornato a guardare il futuro con ottimismo. Grazie alla sua volontà, e a tanta gente che gli ha teso una mano. È accaduto il 9 maggio dell'anno scorso. Era un sabato mattina e Comper era salito all'ex Casara, sul pian del Cheserle, per riparare un camino. Entrato in casa, è salito su una scala per aprire i rubinetti delle cisterne dell'acqua. Mentre scendeva, le gambe della scala sono scivolate sul pavimento e l'uomo è caduto all'indietro, urtando contro la stufa. Comper, sessantunenne originario di Anghebeni (Vallarsa), racconta di non sapere per quanto tempo è rimasto privo di sensi. Appena ripresa conoscenza «ho capito subito quello che mi era successo. Sapevo di essere paralizzato». L'urto aveva leso la seconda, terza e quarta vertebra cervicale. «Per fortuna - prosegue Comper - la porta è rimasta aperta. Ho cominciato a gridare. Sentivo passare i trattori ma nessuno sentiva me. A un certo punto è arrivato un ragazzo, Alessandro Maule. A lui va il primo, fortissimo, ringraziamento. Gli ho detto che ero bloccato e che potevo usare solo la voce. Gli ho chiesto di prendere i cellulari che avevo lasciato sulla finestra e di chiamare alcune persone. Ha chiamato anche il 118 e, dopo che mi hanno portato via



L'edificio dell'ex Casara, sul pian del Cheserle, teatro dell'incidente

con l'elicottero, ha chiuso l'auto e la baita e consegnato le chiavi ai carabinieri. È una persona a cui devo molto». Dopo il primo intervento di Maule è iniziata l'assistenza medica. Comper vuole sottolineare la professionalità e l'umanità di chi lo ha aiutato. «Grazie al personale dell'elisoccorso e al dottor Gasperotti dell'ospedale di Rovereto». L'operazione è avvenuta d'urgenza al S. Chiara: «Grazie al dottor Moscolo del reparto di neurochirurgia e all'equipe che mi ha operato. In pochi speravano in un mio recupero. Per fortuna Trento è attrezzata per questi interventi: col mio trauma e il freddo accumulato in baita, non sarei arrivato a Verona». Poi è iniziata la lunga fase della riabilitazione a Villa Rosa, a Pergine. «Il personale di Villa Rosa è diventato una seconda famiglia. Straordinari tutti: operatori socio sanitari, infermieri, medici, ma anche i portinai, gli addetti alla mensa, gli ausi-

liari. Un ringraziamento ancora più grande al mio fisioterapista Alberto, che considero un amico e un fratello. Ma anche agli operatori della palestra numero 8, Donatella, Nicoletta, Mara e Filippo. E grazie al dottor Gasperi». Un pensiero ovviamente per amici e parenti, a partire dai figli che gli sono sempre stati vicini. Un saluto e un augurio anche ai «colleghi» traumatizzati, con cui ha trascorso tante ore. Ora Roberto Comper sta recuperando progressivamente l'uso degli arti, con qualche difficoltà in più per quelli superiori. «Sono tornato a casa giovedì. Volevano darmi una carrozina elettrica, ma l'ho rifiutata: non voglio impigrirmi! Ora - conclude Comper - spero che venga presto caldo: per chi ha subito traumi come il mio il freddo è fastidioso. Mi piacerebbe anche andare a finire il lavoro sulla baita, ma - sorride - i miei figli Viviana e Alessandro non sono d'accordo».

IN BREVE

VILLA LAGARINA

Comunità Attiva incontri
 Il primo è stasera alle 20.30 al teatro comunale di Castellano: «Per costruire un programma e una lista in collaborazione con tutti cittadini disponibili - spiegano i consiglieri uscenti, Sandro Giordani, Giacomo Bonazza e Valerio Manica, presenti alle serate - e tracciare una sintesi della nostra esperienza in Consiglio». Quindi, spazio per chi vorrà esprimere idee, progetti, richieste, ma anche la disponibilità a collaborare. Le altre date: a Pedersano, domani al centro civico; a Piazza lunedì 22 al bocciodromo; infine, a Villa martedì 23 a palazzo Libera.

MORI

Ultimi piatti di carnevale
 Gli «Amici di Cal di Ponte» organizzano per oggi, in piazza, quello che probabilmente è l'ultimo evento carnevalesco-gastronomico di questi giorni. Dalle 11.30 alle 15, in piazza, distribuzione di maccheroni e trippe.

VILLA LAGARINA

Convegno sulla prostata
 Il convegno sulla prostata si terrà giovedì 25 febbraio a palazzo Libera, non sabato 27 febbraio come erroneamente indicato.

ALA



Michele Trainotti: «Il Pd correrà solo senza Patt e Upt»

ALA - Si va delineando ormai con una certa chiarezza lo scenario elettorale in vista di maggio. Dopo l'annuncio della rottura delle trattative fra Patt e Upt da una parte e Pd dall'altra, l'orizzonte della politica alense sembra farsi più chiaro. Ieri è stato Michele Trainotti, coordinatore del circolo Pd, a prendere per primo l'iniziativa. Per annunciare che, a questo punto, la sinistra correrà da sola: «A breve presenteremo il nostro programma e la squadra che coerentemente cercherà di realizzarlo». Punto, anzi no. Perché la rottura delle trattative ha lasciato un bel po' di amaro in bocca ai Democratici. E Trainotti lo ha fatto sapere: «Evidenziamo come la scelta di Upt e Patt non sia stata sostenuta da alcuna seria motivazione politica, ma abbia fatto riferimento solo a dissensi e contrapposizioni personali. In questa situazione il rischio di consegnare il Comune al centro destra è alto e Upt e Patt se ne assumono tutta la responsabilità». Ma è al centro che si sta giocando tutta la partita. Il Patt, lo aveva spiegato Roberto Zendri sabato, ha già sottoscritto un accordo con la lista civica che fa capo a Sandro Dal Bosco, il consigliere

indipendente che da tempo sta lavorando ad una formazione centrista. In questo quadro manca solo la firma, o la stretta di mano, con l'Upt che dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Ed era ancora Zendri, ieri, ad annunciare che la scelta del candidato sindaco avverrà «mettendo a confronto le risorse delle tre liste». Questo significa che fra i tre partiti si aprirà ora la partita sui nomi. E i nomi, appunto, sono tre: Roberto Zendri, Patt, Narciso Brusco, Upt, e Sandro Dal Bosco, per la lista di centro. Sarà uno di loro il candidato sindaco dell'alleanza autonomista di centro. Ma il Centro di Ala è affollatissimo. La lista civica di Roberto Caprara è lanciaatissima e si sta avvicinando sempre più alla «Bussola», il comitato civico vicino a Luigi Peroni. L'alleanza non è ancora stata formalizzata ma ci manca poco e la candidatura alla poltrona di primo cittadino si giocherà, appunto, fra Caprara e Peroni. E ancora al centro si posiziona anche l'attuale sindaco Giuliana Tomasoni, mollata dal suo partito proprio come nel 2004. Lei non ha ancora deciso cosa fare. Ma i fans non le mancano e si stanno dando farle bissare il successo. **T.B.**

BESANELLO

Una passeggera della Vallagarina rivela alcune disfunzioni del sistema

Trasporti, la carta a scalare «ladra»

MICHELE COMPER

BESANELLO - La prima volta anziché un euro e novanta s'è vista decurtare dalla carta a scalare cinque euro, sia all'andata sia al ritorno. Cosa che s'è poi ripetuta: il che vuol dire che ha speso venti euro, l'intera somma caricata, anziché sette e sessanta. Ma dopo la trafila per ottenere l'indennizzo di Trentino Trasporti, la terza volta è andata ancora peggio: arrivata a destinazione, prima di scendere ha strisciato la carta e s'è vista decurtare l'intero importo caricato, 15 euro circa. La signora Luciana Gazzin di Besenello è uno dei tanti utenti del servizio di trasporto pubblico ad avere avuto problemi con la carta a scalare, in particolare per il tipo valido sui percorsi extraurbani. Una card che una volta caricata, si striscia sull'auto-

corriera, alla salita e alla discesa, con la decurtazione automatica dell'importo dovuto. Ma qualcosa non va per il verso giusto e i malfunzionamenti sono parecchi. I problemi sono di due tipi: da una parte, appunto, i casi di malfunzionamento, in particolare l'addebito di somme superiori a quelle dovute per il tragitto compiuto, dall'altra la scorretta gestione da parte degli utenti (per errore o volontà) che non strisciano la carta alla fine della corsa si vedono addebitare i cinque euro previsti in questi casi: con un guadagno (e presumibilmente la volontà di «risparmiare») per chi strisciando avrebbe speso di più, ma con un danno, la relativa arrabbiatura e una serie di disagi per chi avrebbe speso meno. «La prima volta che mi è successo è stato un calvario - racconta Luciana Gazzin - perché non sapevo come avere l'indennizzo: sono andata apposta alla stazione di Rove-

reto, devi ritirare il modello e compilarlo. Poi l'indennizzo arriva, ma non direttamente sulla carta, bensì con un assegno. Che devi ritirare a Trento. Non proprio la procedura più semplice che si possa pensare». La seconda volta ch'è successo, la signora Gazzin era ormai esperta e se l'è cavata più in fretta. Pensando, a quel punto, di «avere già dato» a sufficienza ai capricci della tecnologia; invece è andata ancora peggio: arrivata a destinazione, prima di scendere ha strisciato la carta e s'è vista addebitare l'intero importo a disposizione, 15 euro circa. «Già, purtroppo i malfunzionamenti della carta sono talmente numerosi che l'ufficio reclami adesso è oberato di lavoro e non riesce ad evadere le richieste. Sicché sto ancora attendendo quel rimborso, nonostante la richiesta l'abbia inoltrata il 13 di gennaio: più d'un mese fa».

Ronzo-Chienis | La maschera più piccola: 4 mesi

La carica dei mille in val di Gresta per il successo del Gran carnevale



Il carnevale a Ronzo Chienis

RONZO CHIENIS - Una bella giornata ha favorito il Gran carnevale di Ronzo Chienis, nei giorni scorsi, con una massiccia partecipazione di gente venuta anche da fuori valle: oltre 1500. Il comitato, presieduto da Roberto Mazzucchi, ha fatto le cose in grande, distribuendo oltre alla pastasciutta anche il piatto tipico della valle: crauti, polenta e pasta di maiale. Un apposito comitato diretto da Marta Villa ha curato il concorso delle maschere (più di 80): Gloria Caglierozzi la più giovane (4 mesi), Lorenza Mazzucchi la più ecologica, il più bel animale (Ape Maia) Maicol Cappelletti, la maschera più originale i fratelli Daniel e Giulia Calliari.